

934^a Seduta plenaria

Giornale PC N.934, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1063
QUADRO CONSOLIDATO DELL'OSCE PER LA
LOTTA CONTRO IL TERRORISMO**

Il Consiglio permanente,

riconoscendo il ruolo guida delle Nazioni Unite nell'ambito degli sforzi internazionali contro il terrorismo e sollecitando l'attuazione del quadro globale per la lotta al terrorismo,

riaffermando le norme, i principi e gli impegni dell'OSCE, a partire dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi e da tutti gli altri documenti dell'OSCE pertinenti in materia, da noi concordati,

ricordando il Piano d'azione OSCE di Bucarest 2001 per la lotta al terrorismo e riaffermando la sua rilevanza come documento costitutivo e di riferimento dell'OSCE nel campo della lotta al terrorismo,

tenendo presenti la Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo (2002), la Dichiarazione del Consiglio dei ministri dell'OSCE sul sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo (2007) e la decisione del Consiglio dei ministri N.10/08 sull'ulteriore promozione dell'azione di contrasto al terrorismo da parte dell'OSCE,

riaffermando la Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo (2003), che individua nel terrorismo una delle più importanti cause di instabilità nell'attuale contesto di sicurezza,

guidato dalla Dichiarazione commemorativa di Astana (2010), in cui i Capi di Stato e di Governo dell'OSCE si sono impegnati a conseguire una maggiore unità d'intenti e di azione per far fronte alle minacce transnazionali nuove ed emergenti, nonché dalla decisione del Consiglio dei ministri N.2/09 sulle Ulteriori iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce e alle sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità,

ribadendo l'inequivocabile condanna del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni espressa dagli Stati partecipanti, il loro fermo rifiuto di identificare il terrorismo con qualsiasi razza, etnia, nazionalità o religione e la loro comune determinazione a lottare contro tutti gli atti di terrorismo senza eccezioni, in quanto crimini di estrema gravità,

sottolineando il concetto OSCE di sicurezza globale, cooperativa, paritaria e indivisibile e la sua rilevanza per ciò che riguarda la lotta contro il terrorismo,

riaffermando l'impegno degli Stati partecipanti ad adottare le misure necessarie per proteggere chiunque dagli atti terroristici entro la loro giurisdizione, nonché la necessità di intraprendere ogni iniziativa nel rispetto dello stato di diritto e conformemente a tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, incluso il diritto internazionale in materia di diritti dell'uomo, dei rifugiati e il diritto umanitario,

riaffermando che la prevenzione e la lotta al terrorismo sono di fondamentale importanza per l'OSCE ed esprimendo apprezzamento per lo sviluppo, dopo l'adozione del Piano d'azione di Bucarest, del contributo dell'OSCE agli sforzi internazionali di lotta al terrorismo sotto l'egida delle Nazioni Unite,

sottolineando la determinazione e gli impegni degli Stati partecipanti all'OSCE a cooperare pienamente nell'ambito della lotta contro il terrorismo, in linea con i loro obblighi derivanti dal diritto internazionale, al fine di individuare, negare asilo e assicurare alla giustizia, conformemente al principio di "estradare o perseguire", tutti coloro che sostengano, facilitino, partecipino o tentino di partecipare al finanziamento, alla pianificazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti terroristici, o forniscano asilo sicuro ai responsabili di tali atti,

determinato a rafforzare ulteriormente il profilo dell'OSCE nell'ambito della lotta al terrorismo e ad agire in conformità e sulla base delle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri, del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza, in cui si affrontano una serie di questioni connesse alla lotta contro il terrorismo,

ricordando che le minacce e le sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità sono state un importante argomento di dibattito dell'OSCE nel quadro del Processo di Corfù, della Conferenza di riesame dell'OSCE 2010 e durante il Vertice di Astana,

prendendo atto della proposta del Segretario generale dell'OSCE (SEC.GAL/107/10) relativa all'opportunità di attribuire all'OSCE un mandato consolidato in materia di lotta al terrorismo,

tenendo conto delle disposizioni della Decisione del Consiglio dei ministri N.9/11 e della creazione del Dipartimento per le questioni attinenti alle minacce transnazionali,

decide di adottare il Quadro consolidato dell'OSCE per la lotta contro il terrorismo, annesso alla presente decisione.

QUADRO CONSOLIDATO DELL'OSCE PER LA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO

I. Obiettivo del documento di consolidamento

1. Con l'adozione del Piano di azione di Bucarest per la lotta al terrorismo nel dicembre 2001 e della Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo nel dicembre 2002 è stato dato particolare impulso al contributo dell'OSCE ai più ampi sforzi internazionali contro il terrorismo. Negli ultimi dieci anni gli Stati partecipanti all'OSCE hanno adottato una serie di decisioni supplementari in cui sono stati specificati diversi impegni e mandati per le strutture esecutive dell'OSCE¹ nel campo della lotta al terrorismo. Basandosi su tali documenti e sul prezioso lavoro svolto dall'Organizzazione, il presente documento intende evidenziare i principi operativi e individuare l'obiettivo strategico primario del compito dell'OSCE in tale ambito, al fine di orientare le attività future. Esso mira a elevare il profilo e il valore aggiunto del contributo dell'OSCE agli sforzi globali per sradicare il terrorismo e ad agevolare la comunicazione e il rafforzamento della cooperazione con le organizzazioni e i partner principali.

II. L'approccio dell'OSCE e gli impegni assunti nel campo della lotta contro il terrorismo

2. Gli Stati partecipanti concordano che il terrorismo rimane una delle minacce principali per la pace, la sicurezza e la stabilità, nonché per il godimento dei diritti umani e per lo sviluppo sociale ed economico nell'area dell'OSCE e al di fuori di essa. Il terrorismo cerca di minare i valori stessi che uniscono gli Stati partecipanti all'OSCE. La lotta al terrorismo continuerà quindi a essere di importanza fondamentale per gli Stati partecipanti all'OSCE e per l'Organizzazione nel suo insieme, sulla base del rigoroso rispetto della Carta delle Nazioni Unite e di altri pertinenti obblighi derivanti dal diritto internazionale e della piena adesione a tutti i principi, gli impegni e le norme dell'OSCE.

3. Gli Stati partecipanti all'OSCE si schierano compatti nella loro determinazione di attuare misure efficaci per combattere il terrorismo, in tutte le sue forme e manifestazioni, come un crimine grave che non ha giustificazioni qualunque ne sia la motivazione o l'origine. Gli Stati partecipanti all'OSCE si sono impegnati a cooperare pienamente nell'ambito della lotta contro il terrorismo, in linea con i loro obblighi derivanti dal diritto internazionale, al fine di individuare, negare asilo e assicurare alla giustizia, conformemente al principio di "estradare o perseguire", tutti coloro che sostengano, facilitino, partecipino o tentino di partecipare al finanziamento, alla pianificazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti terroristici, o forniscano asilo sicuro ai responsabili di tali atti. Gli Stati partecipanti all'OSCE

1 Un elenco di tali decisioni è riportato in allegato al presente documento.

continueranno a collaborare per prevenire, reprimere, indagare e perseguire gli atti connessi al terrorismo, anche attraverso una più intensa cooperazione.

4. Gli Stati partecipanti all'OSCE si sono impegnati ad adottare tutte le misure e a sviluppare attività di cooperazione volte a combattere il terrorismo, in piena conformità con lo stato di diritto, con la Carta delle Nazioni Unite e con tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, incluso il diritto internazionale in materia di diritti dell'uomo, dei rifugiati e il diritto umanitario. Gli Stati partecipanti all'OSCE respingono fermamente l'identificazione del terrorismo con qualsiasi nazionalità o religione e riaffermano che le iniziative di lotta contro il terrorismo non sono dirette contro alcuna religione, nazione o popolo.

5. Gli Stati partecipanti all'OSCE sono convinti che la lotta contro il terrorismo richieda un impegno ampio e costante che affronti le manifestazioni del terrorismo nonché i diversi fattori sociali, economici, politici e di altro tipo che potrebbero consentire alle organizzazioni terroristiche di reclutare adepti e ottenere sostegno. A tali fattori, il cui elenco è tutt'altro che esaustivo, si fa riferimento tra l'altro nella Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo, nella Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo e nel Piano d'azione OSCE di Bucarest per la lotta al terrorismo.

6. Gli Stati partecipanti all'OSCE riconoscono che la lotta contro il terrorismo richiede un approccio inclusivo e coordinato e si sono impegnati a sviluppare un approccio operativo a tutti i livelli, ivi incluso il coordinamento tra le autorità nazionali, la cooperazione tra gli Stati, la cooperazione con le organizzazioni internazionali e regionali pertinenti e, se del caso, la creazione di partenariati pubblico-privati tra le autorità statali, il settore privato (comunità imprenditoriale, industria), la società civile e i media.

7. Gli Stati partecipanti all'OSCE riconoscono che approcci analoghi possano essere adottati per affrontare il terrorismo e altre minacce transnazionali alla sicurezza, come la criminalità organizzata, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, le attività illegali che compromettono la sicurezza informatica e il traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere e di stupefacenti e la tratta di esseri umani. Essi si impegnano pertanto a rafforzare il coordinamento e l'effetto leva delle sinergie al fine di rafforzare la loro risposta globale a tali minacce.

8. Gli Stati partecipanti all'OSCE riconoscono il ruolo guida delle Nazioni Unite nell'ambito delle iniziative internazionali volte a sradicare il terrorismo e riaffermano che le pertinenti convenzioni e protocolli delle Nazioni Unite e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite costituiscono il principale quadro giuridico internazionale per la lotta contro il terrorismo.

9. Gli Stati partecipanti all'OSCE sostengono la Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo e si sono impegnati ad attuarla pienamente. L'approccio dell'OSCE alla lotta contro il terrorismo coincide con tale Strategia, che invita tutti gli Stati ad affrontare non solo le manifestazioni del terrorismo, ma anche, come appropriato, le condizioni che favoriscono il terrorismo e la sua diffusione.

10. Gli Stati partecipanti all'OSCE sono determinati a lavorare insieme per prevenire e combattere il terrorismo basandosi su tutti i principi, gli impegni e le norme dell'OSCE nelle

dimensioni politico-militare, economica e ambientale e umana della sicurezza. Essi sottolineano l'importanza di dare attuazione a tutti gli impegni OSCE che mirano a combattere il terrorismo, come sancito nel presente Quadro consolidato, nel Piano di azione di Bucarest, nella Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo e in altri documenti pertinenti dell'OSCE.

III. Il profilo antiterrorismo dell'OSCE e i suoi vantaggi comparativi

11. Quale accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'OSCE è determinata a contribuire alla lotta globale contro il terrorismo. Il ruolo dell'OSCE è assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta e in stretto coordinamento con le Nazioni Unite e con le pertinenti organizzazioni internazionali specializzate, ad adempiere i loro obblighi internazionali e gli impegni OSCE nel campo della lotta al terrorismo.

12. L'OSCE si adopera per raggiungere tale obiettivo concentrandosi sui suoi peculiari punti di forza organizzativi in modo da contribuire agli sforzi globali contro il terrorismo. Riconoscendo che altre organizzazioni internazionali e governi nazionali si trovano in una posizione migliore e sono meglio attrezzati per valutare ed elaborare risposte tecniche e operative alla minaccia del terrorismo, l'OSCE offre un contributo che mira sia ad affrontare le condizioni che possono alimentare e sostenere il terrorismo, sia a rafforzare le capacità degli Stati di prevenire e combattere il terrorismo nel quadro del concetto transdimensionale e globale della sicurezza dell'OSCE che:

- promuove un approccio globale alla sicurezza collegando tra loro le dimensioni politico-militare, economico-ambientale e umana, fornendo in tal modo un quadro di azioni coerenti e costanti per prevenire e combattere il terrorismo. Tale approccio globale è particolarmente adatto ad affrontare a livello regionale le sfide poste dal terrorismo, a garantire il rispetto dello stato di diritto, dei diritti umani e delle libertà fondamentali, a individuare e affrontare i fattori che favoriscono il terrorismo e a valutare sinergie per far fronte alle nuove ed emergenti minacce e sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità;
- fornisce un quadro di riferimento per il dialogo tra molteplici attori, per attività di sensibilizzazione, per lo scambio di esperienze e la creazione di reti, che trova origine nel suo status di più vasta, inclusiva e globale organizzazione regionale di sicurezza, nella sua cooperazione stretta e collaudata con agenzie e organi delle Nazioni Unite, con organizzazioni internazionali specializzate e con altre organizzazioni interessate, nonché nella sua prassi di promuovere l'impegno e il coinvolgimento del settore privato, della società civile e dei media;
- si avvale di un insieme peculiare di strutture esecutive complementari, con riconosciute competenze tematiche e vaste reti di esperti del settore pubblico e privato, nonché della società civile e dei media, che facilita l'organizzazione di attività antiterrorismo a livello regionale, subregionale e nazionale. Un'ampia presenza sul terreno è un fattore importante che consente all'organizzazione di valutare e rispondere a specifiche esigenze e richieste degli Stati partecipanti, di favorire il dialogo e di realizzare progetti mirati che contribuiscono a rafforzare le capacità nazionali di combattere il terrorismo.

13. Attraverso l'organizzazione di conferenze e seminari, attività programmatiche, corsi di formazione e scambi di informazioni, l'OSCE consente di condividere le buone prassi e le lezioni apprese e di rafforzare le capacità in modo mirato, promuovendo un approccio globale e cooperativo alla lotta contro il terrorismo.

IV. Attività dell'OSCE volte a contrastare il terrorismo

14. Gli Stati partecipanti all'OSCE hanno adottato impegni politici in una serie di settori rilevanti per la lotta al terrorismo, che abbracciano le tre dimensioni dell'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza e riguardano sia le condizioni che possono favorire, consentire, promuovere e sostenere il terrorismo, sia le capacità degli Stati di prevenire e combattere il terrorismo.

Attività dell'OSCE volte a eliminare le condizioni che favoriscono il diffondersi del terrorismo

15. A sostegno dell'attuazione degli impegni OSCE in materia, su richiesta di uno o più Stati partecipanti e nell'ambito degli esistenti mandati, l'OSCE perseguirà attività destinate a eliminare le condizioni che consentono ai terroristi di ottenere sostegno e di reclutare adepti, anche attraverso:

- iniziative che affrontano i fattori socio-economici negativi, come l'assenza di buon governo, la corruzione e la disoccupazione;
- il rafforzamento delle istituzioni democratiche e dello stato di diritto, la promozione del dialogo tra Stato e società e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
- la lotta all'intolleranza e alla discriminazione e la promozione del rispetto reciproco, della coesistenza e dell'armonia dei rapporti tra i gruppi etnici, religiosi, linguistici e di altro tipo, anche attraverso progetti e programmi che coinvolgono tutti i settori della società e tramite la cooperazione costruttiva fra gli Stati partecipanti in tale ambito;
- la prevenzione dei conflitti violenti e la promozione di soluzioni pacifiche delle controversie. Maggiori sforzi dovrebbero essere compiuti per risolvere in modo pacifico e negoziato i conflitti esistenti nell'area dell'OSCE, nel quadro di formati concordati, nel pieno rispetto delle norme e dei principi del diritto internazionale sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite così come dall'Atto finale di Helsinki.

Attività dell'OSCE volte a migliorare la cooperazione e a rafforzare le capacità di prevenire e combattere il terrorismo

16. A sostegno dell'attuazione dei pertinenti impegni OSCE, su richiesta di uno o più Stati partecipanti e nell'ambito degli esistenti mandati, l'Organizzazione perseguirà attività che mirano a rafforzare la cooperazione e a creare capacità a livello nazionale, regionale e subregionale per prevenire e combattere il terrorismo, tra l'altro nei settori della giustizia

penale, dell'applicazione della legge e della sicurezza e gestione delle frontiere, in un quadro basato sullo stato di diritto e sul rispetto dei diritti umani, con l'intento di:

- fornire assistenza, offrendo consulenza e sostegno tecnico, per armonizzare le legislazioni nazionali con i relativi obblighi internazionali, in particolare quelli previsti dalle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in materia di lotta al terrorismo e dalle convenzioni universali e protocolli contro il terrorismo, nonché dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e, come appropriato, dai suoi protocolli addizionali, e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione;
- rafforzare gli ordinamenti giuridici e le istituzioni nazionali a tutela dello stato di diritto, come ad esempio le agenzie preposte al rispetto della legge, la magistratura e i responsabili dell'azione penale, gli ordini degli avvocati e i legali della difesa;
- prevenire e rilevare i movimenti dei terroristi e negare loro un asilo sicuro;
- reprimere il finanziamento del terrorismo, inclusi i suoi legami con il riciclaggio di denaro e con le attività economiche illecite;
- prevenire i movimenti illeciti di armi e di sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari;
- contrastare l'estremismo violento e tutte le forme di radicalizzazione che conducono al terrorismo, nonché il reclutamento e l'addestramento a scopi terroristici;
- perseguire i casi collegati ad atti di terrorismo e i crimini connessi al terrorismo;
- migliorare la sicurezza del trasporto internazionale e di altre infrastrutture critiche;
- attribuire maggiore attenzione alle condizioni delle vittime del terrorismo e delle loro famiglie, promuovendo migliori prassi di solidarietà nei loro confronti e assicurando che le loro voci siano ascoltate.

Obiettivi strategici primari delle attività antiterrorismo dell'OSCE

17. Tenendo conto del fatto che la minaccia terroristica è multiforme e in continua evoluzione, l'OSCE si manterrà flessibile nella definizione degli obiettivi tematici e nella risposta alle varie preoccupazioni e necessità dei suoi numerosi membri nel campo della lotta al terrorismo. Nel prendere in esame future attività antiterrorismo, in conformità ai pertinenti impegni dell'OSCE di lotta al terrorismo e ai mandati esistenti, particolare attenzione sarà posta sulle seguenti aree strategiche:

- promozione della messa in atto del quadro giuridico internazionale contro il terrorismo e rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale su questioni penali connesse al terrorismo;
- lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo, in base a un approccio multidimensionale;

- prevenzione e repressione del finanziamento del terrorismo;
- lotta all'uso di Internet a fini terroristici;
- promozione del dialogo e della cooperazione su questioni connesse alla lotta contro il terrorismo, in particolare, attraverso partenariati pubblico-privati tra le autorità statali e il settore privato (comunità imprenditoriale, industria), nonché con la società civile e i media;
- rafforzamento delle iniziative nazionali finalizzate a dare attuazione alla risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non-proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- rafforzamento della sicurezza dei documenti di viaggio;
- promozione e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel contesto delle misure antiterrorismo.

V. Coerenza, coordinamento e cooperazione

18. Al fine di conseguire una maggiore unità di intenti e assicurare un valore aggiunto alle attività che contribuiscono alla lotta contro il terrorismo e contro altre minacce transnazionali, l'OSCE coordinerà ulteriormente le iniziative al suo interno e coopererà all'esterno con le pertinenti organizzazioni regionali e internazionali, anche attraverso l'organizzazione, come appropriato e preferibilmente ogni anno, di conferenze mirate, orientate ai risultati e su scala OSCE concernenti la lotta contro il terrorismo.

19. Il Segretariato OSCE continuerà a fornire informazioni regolari e ad hoc al Consiglio permanente e ai suoi organi sussidiari informali e, in linea con la Decisione N.9/11 del Consiglio dei ministri, effettuerà valutazioni delle attività relative alla lotta contro il terrorismo.

20. Il Segretario generale continuerà ad assicurare il coordinamento delle iniziative tra le strutture tematiche in seno al Segretariato e le altre strutture esecutive nell'attuazione delle attività connesse o pertinenti alla lotta contro il terrorismo, al fine di massimizzare l'uso delle risorse e delle competenze disponibili.

21. Il Segretariato OSCE continuerà ad assicurare l'agevolazione e il coordinamento inter-istituzionale e transdimensionale di tutte le iniziative antiterrorismo dell'OSCE, fermi restando i mandati affidati ad altre strutture esecutive dell'OSCE. A tal fine, altre strutture esecutive dell'OSCE informeranno in modo proattivo il Segretariato circa le loro attività correnti e programmate in materia di lotta al terrorismo.

22. Il Dipartimento per le questioni attinenti alle minacce transnazionali/Unità di azione contro il terrorismo (TNTD/ATU) continuerà a fungere da centro di coordinamento e da centro di informazioni nonché da partner attuativo delle attività antiterrorismo dell'OSCE. Il TNTD/ATU continuerà a coordinare la Rete antiterrorismo dell'OSCE (CTN) ed esaminerà

possibili modalità per rafforzarla ulteriormente, subordinatamente alla disponibilità di risorse, creando tra l'altro un'appropriata risorsa web e organizzando riunioni degli uffici principali di collegamento CTN.

23. L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) continuerà a trattare le questioni connesse al terrorismo che rientrano nel suo mandato e coopererà e coordinerà le sue attività con tutte le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE al fine di promuovere gli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana connessi alla prevenzione del terrorismo, nell'ambito del concetto globale di sicurezza dell'OSCE.

24. In conformità al suo mandato, il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (RFoM) proseguirà la sua attività finalizzata a promuovere gli impegni OSCE, continuerà a cooperare e a coordinare le sue attività con tutte le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE e a collaborare con gli Stati partecipanti, assistendoli nell'adempimento dei loro impegni OSCE connessi alla lotta contro il terrorismo.

25. L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) dell'OSCE continuerà ad adoperarsi per far fronte alle questioni connesse al terrorismo che rientrano nel suo mandato e a cooperare e a coordinare le sue attività con tutte le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE al fine di promuovere gli impegni OSCE; esso continuerà inoltre a collaborare con gli Stati partecipanti prestando sostegno alle loro iniziative che mirano a prevenire e reprimere il finanziamento del terrorismo.

26. L'OSCE, basandosi sulla Piattaforma per la sicurezza cooperativa (1999), continuerà a operare in stretta collaborazione con le Nazioni Unite, in particolare con la Task Force ONU per l'attuazione delle strategie contro il terrorismo (CTITF) e con le sue componenti, e coopererà con altre organizzazioni internazionali e regionali pertinenti al fine di evitare la duplicazione degli sforzi e massimizzare le sinergie per affrontare le problematiche antiterrorismo; il Segretariato, e in particolare il TNTD/ATU, fungerà in questo senso da interfaccia primaria.

27. Le strutture esecutive dell'OSCE, nell'ambito dei rispettivi mandati, continueranno a cooperare strettamente con le autorità statali, con il settore privato (comunità imprenditoriale, industria), con la società civile e con i media nel far fronte alle problematiche antiterrorismo, al fine di promuovere l'impegno, la responsabilità locale, il partenariato e la sostenibilità.

28. L'OSCE si adopererà per intensificare ulteriormente la cooperazione con i Partner per la cooperazione in relazione ad attività e a impegni connessi alla lotta contro il terrorismo, continuerà a invitare i Partner a partecipare e a contribuire a progetti dell'OSCE e prenderà in considerazione la realizzazione di progetti comuni, su richiesta dei Partner, in conformità alle procedure stabilite.

29. Le iniziative di lotta al terrorismo dell'OSCE e la loro attuazione saranno realizzate nei limiti delle risorse disponibili, tenendo conto dell'esperienza acquisita dalle strutture esecutive dell'OSCE e nel rispetto dei rispettivi mandati, nonché in conformità alle applicabili disposizioni del Piano di azione 2004 dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi.

**DECISIONI E DOCUMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI
MINISTRI DELL'OSCE, DAL CONSIGLIO PERMANENTE E DAL
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA IN CUI SI PONE
PARTICOLARE ACCENTO SUL CONTRIBUTO DELL'OSCE AGLI
SFORZI INTERNAZIONALI CONTRO IL TERRORISMO**

Principi OSCE che regolano la non proliferazione, 3 dicembre 1994

Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (DOC.FSC/1/95),
3 dicembre 1994

Vertice OSCE di Istanbul, *Carta per la sicurezza europea*, 18–19 novembre 1999

Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, 24 novembre 2000

Decisione del Consiglio dei ministri N.1, *Piano di azione di Bucarest per la lotta al
terrorismo* (MC(9).DEC/1/Corr.1, Annesso), 4 dicembre 2001

Decisione del Consiglio dei ministri N.1, *Attuazione degli impegni e delle attività dell'OSCE
per la lotta al terrorismo* (MC(10).DEC/1), 7 dicembre 2002

*Strategia dell'OSCE per affrontare le minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo
secolo* (MC(11).JOUR/2/Corr.1, Annesso 3), 2 dicembre 2003

Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo (MC(10).JOUR/2/Corr.1,
Annesso 1), 7 dicembre 2002

Decisione del Consiglio permanente N.487, *Autovalutazioni della forza operativa di azione
finanziaria (FATF) sul finanziamento del terrorismo* (PC.DEC/487), 11 luglio 2002

Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, 19 novembre 2003

Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale
(MC(11).JOUR/2/Corr.1, Annesso 1), 2 dicembre 2003

Decisione del Consiglio dei ministri N.6/03, *Mandato della Rete antiterrorismo dell'OSCE e
relativo Annesso* (MC.DEC/6/03/Corr.1), 2 dicembre 2003

Decisione del Consiglio dei ministri N.7/03, *Sicurezza dei documenti di viaggio*
(MC.DEC/7/03/Corr.1), 2 dicembre 2003

Dichiarazione del Consiglio dei ministri sulla prevenzione e la lotta al terrorismo (MC(12).JOUR/2/Corr.1, Annesso 1), 7 dicembre 2004

Decisione del Consiglio permanente N.617, Ulteriori misure per reprimere il finanziamento del terrorismo (PC.DEC/617), 1 luglio 2004

Decisione del Consiglio permanente N.618, Solidarietà con le vittime del terrorismo (PC.DEC/618), 1 luglio 2004

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza N.5/04 Elementi standard dei certificati di destinazione finale e procedure di verifica per l'esportazione di SALW (FSC.DEC/5/04), 17 novembre 2004

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza N.8/04, Principi OSCE sul controllo dell'intermediazione di armi di piccolo calibro e leggere (FSC.DEC/8/04/Corr.1), 24 novembre 2004

Decisione del Consiglio dei ministri N.3/04, Lotta all'uso di Internet per scopi terroristici (MC.DEC/3/04), 7 dicembre 2004

Decisione del Consiglio dei ministri N.4/04, Segnalazione dello smarrimento/furto di passaporti al centro di ricerca automatizzata/banca dati dei documenti di viaggio oggetto di furto dell'Interpol (ASF-STD) (MC.DEC/4/04/Corr.1), 7 dicembre 2004

Decisione del Consiglio dei ministri N.9/04, Rafforzamento della sicurezza dei container (MC.DEC/9/04/Corr.1), 7 dicembre 2004

Decisione del Consiglio dei ministri N.14/04, Piano di azione 2004 dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi (MC.DEC/14/04/Corr.1), 7 dicembre 2004

Decisione del Consiglio permanente N.557/Rev.1, Piano di azione OSCE per la lotta al traffico di esseri umani (PC.DEC/557/Rev.1), 7 luglio 2005, inizialmente adottata come PC.DEC/557 del 24 luglio 2003

Decisione del Consiglio permanente N.670, Cooperazione tra l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e il Consiglio d'Europa (PC.DEC/670), 28 aprile 2005

Decisione del Consiglio permanente N.683, Contrasto alla minaccia delle sorgenti radioattive (PC.DEC/683), 7 luglio 2005

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza No.7/05, Sostegno all'efficace attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (FSC.DEC/7/05), 30 novembre 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.7/05, Sostegno all'efficace attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (MC.DEC/7/05/Corr.2), 6 dicembre 2005

Dichiarazione del Consiglio dei ministri sulla Convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare (MC.DOC/1/05/Corr.1), 20 giugno 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.4/05, Rafforzamento della cooperazione giudiziaria in materia penale per contrastare il terrorismo (MC.DEC/4/05/Corr.2), 6 dicembre 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.6/05, Misure supplementari per il rafforzamento della sicurezza dei container (MC.DEC/6/05/Corr.1), 6 dicembre 2005

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza N.10/06, Sostegno all'attuazione a livello nazionale della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (FSC.DEC/10/06), 30 novembre 2006

Decisione del Consiglio dei ministri N.5/06, Criminalità organizzata (MC.DEC/5/06/Corr.1), 5 dicembre 2006

Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul sostegno e la promozione del quadro giuridico internazionale per contrastare il terrorismo (MC.DOC/5/06/Corr.1), 5 dicembre 2006

Decisione del Consiglio dei ministri N.6/06, Ulteriori misure per prevenire l'uso a fini criminali di passaporti smarriti/oggetto di furto e di altri documenti di viaggio (MC.DEC/6/06/Corr.1), 5 dicembre 2006

Decisione del Consiglio dei ministri N.7/06, Lotta all'uso di Internet per scopi terroristici (MC.DEC/7/06/Corr.1), 5 dicembre 2006

Decisione del Consiglio dei ministri N.10/06, Sostegno all'attuazione a livello nazionale della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (MC.DEC/10/06/Corr.1), 5 dicembre 2006

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza N.14/07, Sostegno del Foro OSCE di cooperazione per la sicurezza all'Iniziativa globale per combattere il terrorismo nucleare (FSC.DEC/14/07), 21 novembre 2007

Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul Sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo (MC.DOC/3/07/Corr.1), 30 novembre 2007

Decisione del Consiglio dei ministri N.5/07, Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo (MC.DEC/5/07/Corr.1), 30 Novembre 2007

Decisione del Consiglio dei ministri N.6/07, Protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici (MC.DEC/6/07/Corr.1), 30 novembre 2007

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza N.5/08, Aggiornamento dei principi OSCE per il controllo delle esportazioni dei sistemi di difesa antiaerea portatili (FSC.DEC/5/08), 26 Maggio 2008

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza N.11/08, *Sull'introduzione di migliori prassi per prevenire i trasferimenti di armi di piccolo calibro e leggere per via aerea e su un relativo questionario* (FSC.DEC/11/08), 5 novembre 2008

Decisione del Consiglio dei ministri N.7/08, *Ulteriore rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE* (MC.DEC/7/08), 5 dicembre 2008

Decisione del Consiglio dei ministri N.10/08, *Ulteriore promozione dell'azione di contrasto al terrorismo da parte dell'OSCE* (MC.DEC/10/08), 5 dicembre 2008

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza N.7/09, *Guida delle migliori prassi sulla Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite (UNSCR) relativa ai controlli sulle esportazioni e al trasbordo* (FSC.DEC/7/09), 30 settembre 2009

Dichiarazione ministeriale sulla non proliferazione (MC.DOC/5/09), 2 dicembre 2009

Decisione del Consiglio dei ministri N.3/09, *Ulteriori misure volte a sostenere e promuovere il quadro giuridico internazionale contro il terrorismo* (MC.DEC/3/09), 2 dicembre 2009

Decisione del Consiglio dei ministri N.6/09, *Rafforzamento del dialogo e della cooperazione in materia di sicurezza energetica nell'area dell'OSCE* (MC.DEC/6/09), 2 dicembre 2009

Decisione del Consiglio dei ministri N.11/09, *Sicurezza dei documenti di viaggio – repertorio di chiavi pubbliche dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile* (MC.DEC/11/09), 2 dicembre 2009

Decisione del Consiglio dei ministri N.16/09, *Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza* (MC.DEC/16/09), 2 dicembre 2009

Piano d'azione dell'OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (FSC.DEC/2/10), 26 maggio 2010

Decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza N.3/11, *Distruzione di munizioni convenzionali* (FSC.DEC/3/11), 23 marzo 2011